



# Farsi Prossimo

numero 253  
maggio 2023

notiziario  
mensile a cura della  
**Caritas Ambrosiana**

## Milano esclusiva o escludente?

Quanto più diventa esclusiva, tanto più rischia di diventare escludente. Milano, città degli affari, della grande finanza, del terziario avanzato, capace – dopo Expo – di modernizzazione intelligente, fucina di occasioni per tanti. E al tempo stesso anche la città italiana con il maggior numero di persone senza dimora, segnata da sacche di vulnerabilità sociale che sembrano irriducibili, popolata da tante persone in evidente difficoltà nonostante abbiano una casa, e magari pure un lavoro. Tendenzialmente esclusiva, potenzialmente escludente. La metropoli più europea d'Italia vive una parabola schizofrenica, che il suo arcivescovo, Mario Delpini, da mesi va evidenziando. Milano è «la città che riqualifica quartieri e palazzi (...), che seduce i turisti e gli uomini d'affari», ha riconosciuto il vescovo nel discorso per la festa di Sant' Ambrogio, ma intanto «demolisce le case popolari e costruisce appartamenti a prezzi inaccessibili». Ambivalenza da cui scaturisce una domanda: «Dove troveranno casa le famiglie giovani, il futuro della città? coloro che in città devono lavorare, studiare, invecchiare?». La richiesta di competenze elevate ha prodotto, a Milano, una spirale ascensionale di gruppi sociali diffusi, ma contribuisce a determinare un'impennata di prezzi, affitti, mutui (e in generale costi), a cui non corrisponde analogo adeguamento di salari e ricavi. Così, mentre molti si elevano, a essere



trascinate verso il basso sono tanti che non hanno lavoro, entrate, capacità, o che non riescono a emanciparsi da lavori umili, precari, sottopagati. Accanto all'area "classica" delle gravi marginalità sociali, si sedimenta una nuova classe di working poor, che tra l'altro rischia di proiettare la propria condizione di fragilità ed esclusione sui figli. Tra gli elevati e gli sprofondati si barcamena, inoltre, un vasto ceto medio, che altrove potrebbe abitare e vivere con (relativa) tranquillità, ma a Milano, e in generale nelle metropoli più dinamiche, rischia di non farcela. La città presenta gli affitti medi più alti d'Italia e in continua crescita; per un monolocale si pagano mediamente 690 euro al mese, per un bilocale 870. Sul mercato immobiliare, il costo medio a metro quadro supera i 5.500 euro. Le case popolari sono circa 63 mila, ma ogni anno se ne liberano solo mille, e così giacciono pendenti circa 25 mila domande di assegnazione. Sistema bloccato, in-

somma: si osanna, giustamente, il Bosco verticale, ma attorno la fragilità abitativa si fa sempre più orizzontale. Tra le cause, vi è il fatto che in Italia l'abitare è tutto orientato verso la proprietà immobiliare, mentre la locazione rimane una soluzione residuale. Circa il 20% delle famiglie non vivono in una casa di proprietà, ed è in quest'area sociale che la condizione di disagio abitativo si va facendo assai diffusa. Il "sistema Caritas" cerca di dare risposte alla fame generale di case e ai bisogni particolari. Come quello di tante famiglie rom (oggetto di un recente convegno), che nel post-pandemia hanno abbandonato gli insediamenti informali per occupare alloggi sfitti, e che si stenta – per inerzie burocratiche e carenza di politiche adeguate – a far rientrare in circuiti di legalità abitativa, su cui si potrebbero innestare percorsi di inclusione sociale. L'attenzione a soggetti minoritari e vulnerabili resta per Caritas doverosa. E non costituisce una sottrazione di energie e risorse a politiche di interesse generale. Anzi, dai margini sociali certi fenomeni si leggono prima e meglio, e ciò fornisce lo stimolo a elaborare risposte che riguardano, potenzialmente, ampie porzioni della comunità territoriale. Non bisogna alimentare conflitti tra poveri e quasi-poveri. Anche agli ultimi bisogna garantire diritti, di cui a giovare possono essere tutti i cittadini.

**[Luciano Gualzetti]**



# Filippine

## Cosa fare per sfidare il cambiamento climatico ed essere resilienti

Gli ortaggi biologici per difendere il Creato e la biodiversità con le millenarie conoscenze degli indigeni



La più importante e vera sfida per il futuro è quella del cambiamento climatico. È un'idea condivisa a sempre più livelli. Lo tocchiamo con mano nei nostri bacini idrici lombardi a secco rispetto al passato, già in questa stagione primaverile. Ma lo si capisce in molte parti del mondo. Anche a Roxas City nelle Filippine, nella provincia di Capiz sull'isola di Panay, dove Caritas Ambrosiana, dopo la raccolta quaresimale di un anno fa, nel 2022, ha dato una mano alla Caritas locale di Capiz per un progetto con l'obiettivo di difendere l'ambiente naturale, inteso come Casa comune. L'enciclica di Papa Francesco "Laudato si'" ci è di ispirazione, sottolineando la necessità della difesa del Creato, come dono di Dio per gli uomini. Tutti. E non solo per gli uomini di oggi, ma anche per quelli di domani, cioè i nostri figli e nipoti. Per questo non è più possibile

depredare le risorse naturali, ma, anzi, vanno ristorate e sistemate, in alleanza con tutte le comunità che hanno a cuore il futuro della Terra. E di tutti.

Caritas Ambrosiana, e moltissime Caritas diocesane in Italia, hanno da

sempre legami di amicizia e fraternità con le Filippine. Ma c'è stato un evento che ha avvicinato ancora di più le esperienze. È il supertifone Haiyan (conosciuto nelle Filippine con il nome di Yolanda) del novembre 2013 che ha attraversato la zona







centrale del paese (le Visayas) con venti a più di 235 chilometri orari e punte fino a 275 orari: il più forte che sia mai stato registrato. Dietro di sé Haiyan ha lasciato, secondo stime per alcuni troppo ottimistiche, una scia di 6.500 persone morte.

Dopo i primi contatti per l'intervento di emergenza dopo il tifone Haiyan, la Caritas di Capiz ha costruito un rapporto di conoscenza solido con una comunità indigena Bukidnon del villaggio di Tag-ao, situato nella zona collinare più impervia, a 6 km dal centro più vicino che è Dumarao. È raggiungi-

bile solo a piedi o in motocicletta. I colleghi della Caritas locale, in un dialogo aperto insieme con tutte le 56 famiglie (per un totale di più di 200 abitanti) di Tag-ao ha messo a fuoco l'intervento più necessario: la difesa della foresta da parte degli indigeni, che significa proteggere la biodiversità, in modo che la comunità possa conservare le proprie pratiche culturali. L'elemento unico di questa comunità Bukidnon è risultato essere la produzione di medicine con erbe locali che crescono nelle foreste di Tag-ao. Per questo motivo il progetto ha avuto come obiettivo in prima battuta il

tornare a piantare alberi per rinfoltire la foresta, per rendere più verde ed equilibrata l'area circostante al villaggio, in modo che le erbe mediche possano prosperare. La preoccupazione della difesa dell'ambiente naturale, inteso come Casa Comune, rimane centrale per le comunità indigene cui è strategico ridare protagonismo per ridare equilibrio alla natura. Anche la *Laudato Sì* insiste su questo.

Di eguale importanza a Tag-ao, in questo progetto che Caritas Ambrosiana ha finanziato con 20mila euro, è risultato essere il risanare le due fonti naturali presenti sul territorio, in modo da non disperdere l'acqua, questa preziosa risorsa che serve nelle case alle famiglie per bere, preparare da mangiare, lavarsi, ma anche per la coltivazione agricola della famiglie. Il piccolo acquedotto è riuscito a convogliare parte dell'acqua in una cisterna, da cui sono state create delle tubature per portare a valle l'acqua seguendo la gravità. In modo che arrivi in tutte le zone ove ci sono gruppi di case sparse sulla collina. Se l'acqua sarà meglio distribuita, l'agricoltura migliorerà. Così si producono ortaggi nutrienti che forniranno cibo sano alla famiglia da consumare. Ma gli stessi ortaggi potranno essere venduti sul mercato







locale, fornendo aiuto concreto alle famiglie. Il tutto rispettando l'ambiente naturale e l'ecosistema in quanto si tratta di agricoltura organica e biologica con l'utilizzo di fertilizzanti naturali, non chimici, frutto dell'esperienza delle comunità indigene. Nulla di meglio c'è che affidarsi alla conoscenza ancestrale locale, che per millenni ha convissuto con la natura per trovare soluzioni.

Ci hanno raccontato, durante la

nostra visita, che venendo dall'esterno, alcuni visitatori a Tag-aovolevano aiutare a costruire un centro di evacuazione in caso di tifone o alluvioni. Poi i capi del villaggio hanno mostrato come da sempre si comportano i Bukidnon di Tag-aoin quei casi: si rifugiano in una caverna naturale nella parte di foresta più elevata, insieme ai pipistrelli. Lì tutti sono andati nel 2013 con Haiyan; lì tutti si sono rifugiati un paio d'anni fa per un altro tifone più

forte del solito. È la testimonianza di come le conoscenze indigene e la cultura locale siano in grado di essere resilienti e trovare le giuste soluzioni nel proprio contesto. Ed è su questa idea che si fonda l'approccio utile per collaborare con le comunità indigene: ascoltare, collaborare, aiutare tecnicamente, creare alleanze per migliorare concretamente la vita di chi è più fragile e abbandonato.







# Una siccità senza precedenti

## La testimonianza da Mombasa di Elena e Sara, volontarie in Servizio Civile



*Nello scorso numero abbiamo portato alla vostra attenzione la situazione drammatica che si sta vivendo in Africa Orientale causata dall'estrema e prolungata siccità che sta colpendo quell'area.*

*I cambiamenti climatici, in questa zona in particolare, sono un dato di fatto con cui doversi confrontare in misura sempre maggiore e per cui, come Caritas, cercare soluzioni per contrastarne gli effetti a fianco di coloro che hanno meno strumenti a disposizione.*

*In questo numero diamo spazio alla testimonianza di Sara ed Elena, volontarie diocesane in servizio Civile presso Caritas Mombasa.*

Siamo Elena Pirola e Sara Papasodaro, stiamo svolgendo il Servizio civile per Caritas Ambrosiana presenti in Kenya a Mombasa. Durante la settimana collaboriamo con lo staff locale di Caritas Mombasa, partecipando attivamente alle attività quotidiane d'ufficio, tra cui la scrittura, il monitoraggio e la valu-

tazione dei progetti attivi o in fase di ideazione.

Uno di questi riguarda la situazione di siccità che attualmente, soprattutto nelle regioni costiere, sta colpendo più di 2 milioni di persone che lottano contro la scarsità d'acqua ormai da lunghi mesi. Questa crisi di siccità è una delle più gravi al mondo degli ultimi 40 anni. Le scarse risorse idriche rendono impossibili l'agricoltura e l'allevamento con un conseguente disperato bisogno di sostegno alimentare e l'emergere di numerosi disagi socio-economici.

Caritas Mombasa, in collaborazione con Caritas Italiana e Ambrosiana, ha quindi attuato, in prima battuta, un progetto emergenziale di distribuzione di cibo nelle zone più colpite della costa, in particolare nelle contee di Kilifi, Kwale e Taita-Taveta.

Quando siamo arrivate a Mombasa a giugno 2022, lo staff stava iniziando a lavorare alla gestione di questa emergenza. Abbiamo di-

scusso e deciso insieme il target beneficiario dell'intervento, a seguito di missioni sul campo con l'obiettivo di ascoltare le comunità locali per comprendere quali fossero le classi sociali più colpite e bisognose d'aiuto nell'immediato.

Questi incontri non ci hanno lasciate indifferenti, infatti abbiamo visto con i nostri occhi le conseguenze della mancanza di acqua: un paesaggio arido, dove la vegetazione fatica a crescere; animali da pascolo denutriti; le scuole rurali, già poco frequentate, quasi vuote; segni fisici evidenti di malnutrizione sui corpi degli anziani, dei bambini, delle donne incinta e che allattano; persone con disabilità lasciate in condizioni poco dignitose dai parenti costretti a dedicarsi alla ricerca di cibo, acqua e lavoro. Tutto ciò comporta che malattie o condizioni sanitarie che normalmente verrebbero curate facilmente, sono trascurate e si aggravano anche fino alla morte.

Ad oggi continuiamo il lavoro di



monitoraggio con interviste sul campo alle persone addette alla distribuzione alimentare. I parroci e i leader delle comunità, responsabili anche della raccolta dei riscontri da parte della comunità, ci riportano che questo intervento è apprezzato e ben voluto, ma ne riconoscono i limiti sulla risoluzione del problema nel lungo periodo. Grazie a queste valutazioni, è emersa la necessità di ideare un progetto che proponga una soluzione valida al problema di sicurezza alimentare, economico-sociale ed ambientale che sta

affliggendo queste aree. Caritas Mombasa, con Caritas Italiana e Ambrosiana, ha pensato di ricorrere alla diffusione di piantagioni di alberi Moringa. Queste piante sono conosciute per le loro proprietà nutrizionali e medicinali e sono molto facili da piantare, richiedendo solo un piccolo quantitativo d'acqua giornaliero per la crescita in aggiunta ai 5 litri necessari nel momento in cui viene piantata. Questa attività agricola permetterebbe a molte persone di ricavarne un minimo reddito per il sostentamento delle loro famiglie

oltre che di rallentare il consumo di carbone che per la sua produzione sta aggravando anche la deforestazione di queste zone. Siamo consapevoli che questi interventi possano risultare come piccole gocce in mezzo all'oceano indiano che bagna le coste di questa meravigliosa terra che è il Kenya, ma perseguiamo nel nostro impegno, speranzose che questi piccoli passi possano migliorare anche solo minimamente le condizioni di vita di queste persone.



## CARITAS AMBROSIANA SUI SOCIAL NETWORK

Elenco indirizzi internet dei social network di CaritasAmbrosiana

<https://www.facebook.com/caritasambrosiana>;

<http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano>

[http://twitter.com/caritas\\_milano](http://twitter.com/caritas_milano);

<http://www.pinterest.com/caritasmilano>

<http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana>

**Invitiamo a visitare il nostro sito: [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it).**

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'insero Farsi Prossimo pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.

I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.



# ANCORA SI PUO' DONARE PER IL TERREMOTO

## Dopo 3 mesi in Turchia e Siria Caritas continua ad aiutare chi ha perso tutto

Di un terremoto si parla per qualche settimana sui giornali e alle televisioni. Migliaia di visualizzazioni si registrano su YouTube per i video degli eroici volontari che cercano al di là di ogni speranza sotto le macerie chi sopravvive. E poi c'è il silenzio. Ma è proprio in quel momento dopo 2-3-4 mesi che, invece, bisogna ricordare. Allora serve, ancora, ricordare che il 6 febbraio 2023 c'è stato il terremoto devastante che ha colpito la Turchia centrale e la Siria del Nord.

Serve ricordare che i morti sono stati più di 55mila e che ci sono senza casa 4 milioni di persone e che danni ed effetti negativi hanno toccato 18 milioni di persone.

La rete della Caritas in Italia e nel mondo sta continuando a lavorare per portare aiuti, per impostare la ricostruzione e ridare il lavoro a chi l'ha perso.

Ma anche serve stare vicino, accompagnando e assistendo chi, dopo questi primi mesi, sta cominciando a realizzare che non ha più niente, che ha perso i propri cari e che non sa cosa fare del suo futuro.

Ancora si può donare e aiutare Caritas a portare aiuto per le famiglie vittime del terremoto in Turchia e Siria!

### Per donare

Sul sito è possibile effettuare le donazioni con carta di credito

### In posta

C.C.P. n. 000013576228 intestato Caritas Ambrosiana Onlus - Via S. Bernardino 4 - 20122 Milano.

### Con bonifico

C/C presso il Banco BPM Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus IBAN:IT82Q0503401647000000064700

**CAUSALE OFFERTA:** Terremoto Turchia-Siria 2023

Per motivi di privacy le banche non inviano i dati di chi fa un bonifico per sostenere i nostri progetti.

**Per ricevere la ricevuta fiscale o il ringraziamento per la donazione  
contatta il nostro numero dedicato ai donatori al numero 02.40703424**

**Ricordiamo che Caritas Ambrosiana non effettua raccolte di vestiti, generi alimentari, medicinali, coperte o qualsiasi altro bene in quanto non è possibile garantire il trasporto. Caritas Ambrosiana raccoglie solamente offerte in denaro. Si invitano le Caritas sul territorio della diocesi ad attenersi a questa indicazione.**

Per qualsiasi informazione tel. 02.40703424

**Le donazioni sono detraibili/deducibili fiscalmente**





# 5 PER MILLE

## Cinque per mille – Caritas Ambrosiana

### Codice fiscale: 01704670155



Sostieni anche tu il **Rifugio Caritas**, un luogo accogliente nato per dare una seconda chance a chi è rimasto intrappolato nella povertà ed è finito a vivere in strada.

Da oltre 10 anni il Rifugio Caritas **accoglie le persone senza dimora**, ma è molto di più di un dormitorio, è un **luogo dove ricominciare** grazie alla rete integrata dei servizi Caritas che aiutano gli ospiti a tornare a vivere in modo normale sostenendoli nella ricerca di un lavoro attivo, di una casa e della costruzione di relazioni positive.

### **Come donare il 5 per mille a Caritas Ambrosiana?**

Vai al nostro sito dedicato <https://5permille.caritasambrosiana.it/> per scoprire come donare in modo semplice il tuo 5 per mille al Rifugio Caritas per dare un aiuto concreto a chi vive in povertà.

### **Non faccio la dichiarazione dei redditi, posso donare il 5 per mille?**

Da oggi anche chi non presenta la dichiarazione dei redditi, ma è maggiorenne, ha un codice fiscale e ha avuto anche un piccolo reddito (voucher, collaborazione occasionale, reddito da fabbricato, pensione...) può donare il suo 5 per mille.

Scopri come sul nostro sito dedicato <https://5permille.caritasambrosiana.it/#come> e scarica il modulo pre-compilato

### **Sono una parrocchia e vorrei raccogliere le firme per il 5 per mille tra i parrocchiani e le persone aiutate dal Centro di Ascolto, come faccio?**

Abbiamo preparato un vademecum con tutte le indicazioni.

Vai al sito dedicato e scopri come puoi aiutarci  
<https://5permille.caritasambrosiana.it/parrocchie/>

Il 5 per mille a Caritas Ambrosiana sarà **il tuo miglior investimento nella lotta alla povertà**. Per ogni euro donato **oltre l'80% va direttamente ai progetti** perché, grazie alla nostra rete di volontari, possiamo tenere molto bassi i costi di gestione (tra i più bassi del nostro settore).

Con il tuo 5 per mille potrai aiutare tante persone. Sul nostro sito puoi guardare le testimonianze dei nostri ospiti.